

Firenze: l'agricoltore torna indagato sui delitti del mostro. Entra nell'inchiesta bis un altro suo amico

Pacciani, l'incubo della cella

Nuova accusa: associazione a delinquere

Il procuratore Vigna: era un gruppo organizzato di persone, dove ognuno aveva un ruolo preciso: c'era chi faceva il palo e chi agiva
Dura replica del legale che difende
l'agricoltore: accanimento dei giudici

FIRENZE. Eccoli lì, gli amici di merende. Tutti insieme, riuniti nel registro degli indagati, anche se qualcuno nega amicizie o conoscenze. Dunque, non sarebbero un'altra compagnia ma un'associazione per delinquere, fondata nell'anno del Signore 1968 o dintorni al fine di accoppiare gente: sedici persone, otto coppie. Sarrebbero loro il Mostro di Firenze. All'accusa, naturalmente, l'onore della prova c'è il Vanni Mario, detto Torbello, c'è il Faggi Giovanni, che da quando ha depositato al processo Pacciani chiamano «vibrato», c'è il Lotti Gian Carlo, detto Katana. E ora c'è pure il Pietro, detto Vampiro: assolto in appello, torna nell'inchiesta e quando l'ha saputo ha provato un forte senso di vertigine perché il cancello del carcere potrebbe aprirsi di nuovo. Nella brigata chissà poi se allegria manca il maresciallo, che maresciallo era sul serio, dei carabinieri Simonetti Francesco, è morto.

Sembra di ricominciare tutto. Piero Luigi Vigna, procuratore di Firenze, è soddisfatto come quando a caccia entra un tordo o un fagiano. L'associazione? Chiede. Una cosa evidente. «Visto che c'era un gruppo aggregato di persone che avevano a disposizione mezzi di trasporto, che c'era chi faceva il palo e chi agiva, tutto ciò ci ha fatto pensare a un gruppo ben organizzato».

L'homovus, per il momento, è Faggi. «Ma i rapporti con Pacciani erano già emersi, e ora ci sono nuove dichiarazioni, più mirate. Lui abita?». «A Calenzano, a 800 metri da dove avvenne il duplice delitto del 1981».

«Adesso c'è un'associazione per delinquere di mostri, obietta il avvocato Nino Marazzita, l'ultimo difensore del Pietro, «il 4167 Behl, questa è l'ultima trovata della procura di Firenze: ogni giorno c'è una notizia nuova, da quando è stato assolto Pacciani. Diciamo che quando l'accanimento giudiziario supera i limiti della logica del possibile, allora, poi, crea paradossi: questa è una comunicazione di garanzia per un'associazione a delinquere al fine di commettere reati per i quali Pacciani è stato assolto. Quindi, il paradosso giuridico è facilmente rilevabile. Naturalmente, la comunicazione di garanzia è stata consegnata non a Pacciani ma alle agenzie di stampa, secondo l'abitudine ormai italiana. Altro paradosso che la gente nota è che questo mostro di Firenze avrebbe agito sempre da solo, si perseguì sempre la pista Pacciani; poi si modificò leggermente la versione accusatoria: il mostro ha un aiutante, il mostro, adesso è un'associazione per delinquere di mostri. Devo dire che se non fosse un caso tragico per le giovani vite che sono state sacrificate, in questa vicenda ci sarebbe da ridere».

Il Pietro nega. Faggi anche. E ora lo sa bene di aver lasciato un'impressione pessima, quando fu ascoltato come teste, al processo Pacciani, giovedì 26 maggio 1994. Parlo del suo lavoro di rappresentante di materiale edile, della conoscenza casuale col

I COMPAGNI DI MERENDE



Pietro Pacciani. Accusato e condannato in primo grado per quattordici dei sedici doppi omicidi. Per qualche mese è stato il «Mostro di Firenze». Assolto in appello. Ha 71 anni, il suo futuro dipende dalla decisione del pubblico ministero Piero Tony: se non ricorrerà in Cassazione nessuno potrà più condannarlo per omicidio.



Mario Vanni. Quando depose al processo Pacciani e gli chiesero le generalità, il portatore ripose: «Noi si faceva le merende». Poi Lotti, uno del gruppo designato dall'accusa, ha raccontato così e scrissero su di lui parole di execratione. A poche centinaia di metri da casa sua, nel 1981, il «mostro» colpì per la quarta volta.



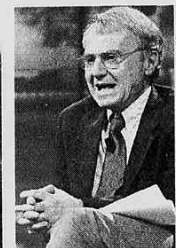
Giovanni Faggi. È il più anziano del gruppo, l'ultimo arrivato nell'inchiesta: 76 anni. Azzimato, con i capelli tinti, la parlata fluida, la passione per i vibrator: i giudici della corte d'Assise se lo ricordano così e scrissero su di lui parole di execratione. A poche centinaia di metri da casa sua, nel 1981, il «mostro» colpì per la quarta volta.



Gian Carlo Lotti. Ha tacitato per oltre dieci anni. Ma poi ha ammesso di aver assistito al sabba dei «mostri». Avrebbe dovuto deporre all'appello per Pacciani: era il «re-te Beas», è stato scritto nelle motivazioni della sentenza, in quella che i giudici d'appello hanno stracciato. (v. tess.)



Giovanni Faggi, nella foto a sinistra. Sotto, il procuratore Vigna



Faggi

«Con quelli non c'entro»

FIRENZE. Giovanni Faggi: ci sarebbe lei, e Pacciani, Vanni, Lotti... ho commesso tutti i delitti io. Secondo loro li ho fatti tutti io.

E invece? «Io non ho nulla a che fare con la delinquenza, sono una persona per bene e non ho nulla sulla coscienza. Sono tranquillo, non ho niente per essere turbato».

Ma Lotti, quello che ha testimoniato e poi è diventato imputato, lo conosce? «Questa gente io non la conosco. Lotti, mai visto né conosciuto in nessuna località della Toscana. Invece, Mario Vanni l'ho visto quando sono andato a testimoniare al processo di primo grado contro Pietro Pacciani: e non sapevo chi fosse».

La casa di via di Faltignano, dove facevano magia nera? «Ma dopo che le hanno consegnato l'avviso di garanzia, hanno fatto una perquisizione».

«Sì, sono venuti venerdì passato, alle sei del mattino. Hanno rovistato dappertutto, anche negli armadi e in cantina, e mi hanno sequestrato le stesse agende che avrebbero attirato l'interesse della polizia. Almeno quanto le cassette pornografiche».

Hanno preso anche quelle, Faggi? «I film porno, oggi, li fanno vedere anche in televisione».

Che cosa commenta, di questa storia? «Che devo difendere il mio buon nome costruito in anni di lavoro commerciale in Toscana e in Liguria».

Ricorda che cosa accadde il 23 ottobre 1981, alle Bortolone? «Conosco la località e ricordo che venni a sapere del delitto intorno alle 21,45 del giorno dopo quando, tornato dal lavoro, andai per un caffè alla Casa del popolo: parlavano tutti di quello che era successo».

Era successo che il mostro di Firenze aveva ucciso Stefano Baldi e Susanna Cambi, settima e ottava vittima. (v. tess.)

INTERVISTA

L'EX MOSTRO SI DIFENDE

ACCIDENTI a chi mi vuol male! Quel diavolo...». Il Pietro, forse, questa è stata la sua deposizione, lo stesso che fosse finita. E invece.

Un avviso di garanzia per lei o un altro per Faggi: che vuol dire? «Che ne inventano di tutti i colori. Sì, ho sentito anche la codesta faccenda. La 'un vede? C'è uno che è sartato fora, uno che vendeva le piastrelle per rivestimenti, un industriale, no?... Ma io l'ho segnato tutta ne' memoriali, la mi' vita, dall'A alla Z, dall'inizio dell'infanzia all'adolescenza. E' tutta scritta in que' memoriali, la mi' vitas».

E allora? «Behl, lui l'è venuto a testimoniare al processo».

Ma l'ha conosciuto? «Un giorno s'era andati a fare una gita co' i maresciallo Francesco Simonetti, quello dei carabinieri. Mi porto su, a Fornaciaccia, a Imole, s'andette da su' parenti. Si desino e si venne via. Eppoi ci si fermò a bere in una trattoria, a Scarperia o a Ronta, 'mi ricordo, insomma. E' tutto questi qui: gli erano in due... Si bevere insieme».

Tutto qui? «Poi quest'omo, questo Faggi, o Fragi, un nome così, chiese se si facevano delle case, se costruivano, insomma, per smerciare il materiale da rivestimento. Parlo co' i maresciallo di certe mattonelle e anch'io gli dissi: 'Wo ho bisogno un po' anch'io'».



«Faggi? L'ho visto una volta sola. Mi vendette delle mattonelle».

«Quando lo incontrai ero in compagnia del maresciallo Simonetti».

Pietro Pacciani, per l'agricoltore torna l'incubo del carcere

Pietro: «Mi vogliono tutti male»

Esplode la rabbia: sono tutte invenzioni

Quando testimonio al suo processo, pareva velle fare il giovanottino, no? «Ma! lo' uno lo conosco. L'ho visto una volta. Un so né in do' ha la famiglia, in do' gli do'. Ah, si, sta in do' successo il fatto».

«Ecco, a Calenzano, gli sta là. Poi mi scrisse una cartolina. Disse: 'Vengo a trovare il maresciallo. Gli porto un po' di piastrelle da rivestimento. E venne anche da me. Ne scaricò tre o quattro cassette, di queste ambrogette. Ci rivestiti il bagno, ne avanzò un poco e ce l'ho ancora qui».

«E chi lo conosce? Son gente che girano, son rappresentanti. Io sto qui, a Mercatale. Eppoi son fatti di una decina di anni o sono».

Ma lei?... «Io son mezzo malato. Ho avuto due infarti, l'angina pectoris. Fui ricoverato a Careggi, stetti una quarantina di giorni, laggiù. Poi mi dichiararono inabile al lavoro e fui pensionato. Ero a lavorare qui col maresce Pier Francesco Rosselli del Turco, a Montefiridolfi: avevo 22 vitellini da custodire eppoi bisognava farcetti: quattro in fattoria. Sicché, mi

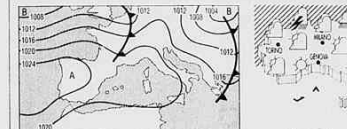
«Le soluzioni dei giochi sono rinviate per mancanza di spazio».

ammalato, poi, dopo quarto mi messano in convalescenza per un anno e mi licenzio. E comprai questa casuccia. L'era una stalla, la rifeci da me e sto qui. E son sempre stato qui. E v'anno a cercare la poera gente che 'un c'entra nulla, un disgraziato, un padre di famiglia, che ha lavorato una vita. A pensarci...».

Che cosa? «Ho una bile. La mi' moglie me l'han portata via, 'un so in doll', le figlie lo stesso, 'un vede che casino? Con questa bile addosso...».

Vincenzo Tessandori

IL TEMPO



SITUAZIONE. Le grandi depressioni atlantiche continuano a scivolare sul continente europeo, ma la loro influenza sulla nostra penisola diventa più marginale mentre l'alta pressione delle Azzorre si spinge verso il Mediterraneo. Nei prossimi giorni quindi prevarranno le schiarite, fatta eccezione per le regioni settentrionali o parte di quelle centrali.

Tendenza per depositamenti. Su tutta la penisola si andrà consolidando un'alta pressione. Sarà garante di un tempo stabile ed assolato. Tra il pomeriggio e la serata sulla Sardegna e sulle regioni centro-meridionali tirreniche si presenteranno delle nubi cirriformi. Aumenterà la temperatura.

OGGI. A condizioni iniziali di cielo ovunque sereno o poco nuvoloso farà seguito, nel corso della giornata, della nuvolosità irregolare sia sulle regioni settentrionali che in quelle interne del Centro dove non si esclude la possibilità di qualche breve e locale piovoso pomeridiano e serale.

DOMANI. Generalmente poco nuvoloso su tutta la penisola nella prima parte della giornata. Nel pomeriggio locale sviluppo di nubi cumuloformi in prossimità delle zone alpine centro-orientali e su quelle appenniniche centro-settentrionali, dove sarà possibile qualche breve piovoso o temporale.

a cura di Marcello Loffredi

CITTA' ITALIANE									
	min	max		min	max		min	max	
Aosta	np	np	Bologna	15	23	Eni	18	28	
Bolzano	13	25	Firenze	13	21	Napoli	17	25	
Brescia	13	21	Genova	15	22	Palermo	15	19	
Como	13	21	Imperia	17	23	Roma	18	24	
Cagliari	15	21	Macerata	13	21	Salerno	17	25	
Catania	15	23	Meda	13	21	Trapani	17	23	
Cesena	15	21	Monza	13	21	Verona	15	23	
Cremona	13	21	Novara	13	21				
Ferrara	13	21	Oristano	13	21				
Forlì	13	21	Perugia	13	21				
Frosinone	13	21	Ravenna	13	21				
Giulianova	13	21	Reggio Emilia	13	21				
Lecce	13	21	Rimini	13	21				
Livorno	13	21	San Marino	13	21				
Macerata	13	21	Sassari	13	21				
Manfredonia	13	21	Savona	13	21				
Massa Marittima	13	21	Taranto	13	21				
Meda	13	21	Teramo	13	21				
Merano	13	21	Trapani	13	21				
Modena	13	21	Udine	13	21				
Montecatini	13	21	Varese	13	21				
Montepulciano	13	21	Vercelli	13	21				
Novara	13	21	Vibo Valentia	13	21				
Oristano	13	21							
Perugia	13	21							
Ravenna	13	21							
Reggio Emilia	13	21							
Rimini	13	21							
San Marino	13	21							
Sassari	13	21							
Savona	13	21							
Taranto	13	21							
Teramo	13	21							
Trapani	13	21							
Udine	13	21							
Varese	13	21							
Vercelli	13	21							
Vibo Valentia	13	21							

CITTA' ESTERE									
	min	max		min	max				
Amsterdam	5	16	Labona	13	20				
Atene	17	25	Los Angeles	16	24				
Bangkok	25	34	Madrid	16	24				
Berlino	13	16	Manila	18	26				
Buenos Aires	16	30	Montreal	16	24				
Budapest	10	17	Mosca	7	14				
Calcutta	10	17	Parigi	13	20				
Canton	10	17	Pechino	18	30				
Cebu	10	17	Praga	12	21				
Dubai	4	12	Roma	18	26				
Edimburgo	10	17	Rosario	18	26				
Geneva	10	17	Sofia	16	23				
Ginevra	10	17	Sydney	15	22				
Helsinki	7	10	Tokyo	15	22				
Johannesburg	7	21	Washington	15	22				
Los Angeles	16	30	Vienna	12	19				